

Il Governo inciampa sulla Fornero

Matteo Renzi guadagna la seconda fiducia sull'Italicum ma la Consulta bocchia il congelamento delle pensioni deciso dalla legge dell'ex ministro dell'Esecutivo Monti ed apre un buco di cinque miliardi di euro



Il Premierato autoritario ed il Senato di controllo

di ARTURO DIACONALE

Nei lunghi anni dell'Era Napolitano il sistema istituzionale del Paese è stato un presidenzialismo di fatto. Non dichiarato da nessuno. Al contrario, ostinatamente negato ed ufficialmente rifiutato dalla maggioranza di sinistra che in Parlamento e nel Paese ha sempre bocciato ogni vaga ipotesi di sostituzione del modello parlamentare con quello presidenziale. Ma presidenziali-

simo di fatto è stato. Magari giustificato dall'emergenza. Ma sempre di presidenzialismo si è trattato. Applicato con la formula tutta italiana del si fa ma non si dice.

Ora, con la riforma elettorale voluta da Matteo Renzi, il sistema istituzionale del Paese passa dal presidenzialismo di fatto al premierato altrettanto di fatto. Cioè alla trasformazione del modello...

Continua a pagina 2

Un primo maggio ricordando Salvatore Girone e Massimiliano Latorre

di CRISTOFARO SOLA

Il 1 maggio dello scorso anno, da queste stesse pagine, dedicammo un pensiero ai nostri due marò, Salvatore Girone e Massimiliano Latorre. Voleva essere insieme un tributo di riconoscenza per i nostri ragazzi intrappolati nella ragnatela indiana e una provocazione per la politica. Il giorno della festa dei lavoratori, tra cortei, striscioni, bancarelle e concerti rock, era nostra inten-

zione ricordare agli italiani due dei suoi figli migliori che stavano pagando un prezzo altissimo al senso di patria. Speravamo sinceramente che la provocazione finisse lì, su quella pagina, perché non vi sarebbe stato per i nostri ragazzi un altro "primo maggio" da reclusi illegalmente in un paese straniero. Purtroppo peccavamo di ottimismo.

Continua a pagina 2



segue dalla prima

Il Premierato autoritario ed il Senato di controllo

...parlamentare fondato sulla centralità delle assemblee elettive ad un modello in cui il ruolo centrale e decisivo diventa l'Esecutivo, o meglio, un Premier che è eletto direttamente dal corpo elettorale e che non ha altro bilanciamento al di fuori del proprio buon senso.

Per chi è sempre stato convinto che il sistema parlamentare fosse ormai incompatibile con le esigenze di governabilità imposte da una società fondata sulla velocità e l'efficacia delle decisioni, l'avvento del Premierato non è la fine della democrazia. Al contrario, è il passaggio ad una democrazia più matura. Ma perché realizzarlo sempre all'insegna dell'ipocrita formula del sì fa ma non si dice? E, soprattutto, perché non prevedere un bilanciamento del potere del Premier diverso dal suo ipotetico buon senso attraverso una modifica dichiarata e non surrettizia del sistema istituzionale?

La sfida che va lanciata a Renzi è questa. Vuole il Premierato? Lo dichiari ufficialmente. E, soprattutto, non si opponga a che la modifica del sistema istituzionale, realizzato a colpi di voti di fiducia con legge ordinaria, venga compiuto con una legge costituzionale destinata a contenere norme di contrappeso al potere del Premier.

Gli oppositori del Presidente del Consiglio, sia quelli dell'opposizione interna al Pd che quelli dell'opposizione esterna, debbono ora condurre la loro battaglia sulla riforma della Costituzione. E pretendere che

al posto dell'assurda pretesa di trasformare il Senato nella Camera del dopolavoro dei consiglieri regionali ci siano misure dirette a correggere un Premierato autoritario di fatto e senza regole.

Gli oppositori di Renzi debbono affrettarsi a lanciare la loro sfida sul terreno della riforma costituzionale. Puntando a far saltare il progetto di dare vita ad un Senato declassato e del tutto inutile e cercando di trasformare Palazzo Madama nello strumento istituzionale di bilanciamento dello strapotere del Premier.

Come? Anche correndo il rischio di andare ad elezioni anticipate.

ARTURO DIACONALE

Un primo maggio ricordando Girone e Latorre

...Un altro anno è passato e la situazione non è cambiata di una virgola, se non per il fatto che Latorre si trova temporaneamente in Italia per curarsi da un ictus che l'ha colpito durante la prigionia. Alla scadenza del permesso accordato dalla magistratura di New Delhi, Massimiliano dovrà fare ritorno in India per raggiungere il commilitone Salvatore Girone agli arresti. A oltre tre anni dalla vicenda della nave italiana "Enrica Lexie", i nostri marò non sanno ancora di cosa li si accusi. Dovranno attendere un'udienza fissata al prossimo luglio per saperne di più. Per questa ragione entrambi non possono essere considerati semplici indagati in un'indagine per il presunto omicidio di due sedicenti pescatori indiani,

ma ostaggi di un paese arrogante che si finge uno Stato di diritto. Per quanto si siano dati una ripulita per sedere alla tavola delle grandi potenze mondiali, i governanti indiani restano nell'indole gli spregiudicati pirati del tempo della colonizzazione inglese. Loro sono come sono, il guaio è che noi italiani non sappiamo più chi siamo.

Spesso abbiamo usato parole forti per apostrofare il nostro attuale premier e la sua corte dei miracoli. Non ce ne siamo pentiti perché, di là dalle chiacchiere e dalle mirabolanti promesse, ciò che l'azione di governo ha restituito all'opinione pubblica è l'immagine di un paese debole che non conta più nulla. Che non ha la forza di riprendersi i suoi uomini. Che non sa cosa fare e spera che altri facciano al posto suo. Abbiamo avuto l'occasione di presiedere l'Unione europea per un semestre. Potevamo approfittarne per mettere alle strette il governo indiano. Non l'abbiamo fatto non per realpolitik ma per paura delle conseguenze. Banale, sciocca, volgare paura. Con l'avvicendamento al vertice della Farnesina abbiamo sperato che qualcosa cambiasse. Il neo-ministro degli Esteri, il conte Gentiloni, ha chiesto silenzio sull'argomento spiegando che certe questioni diplomatiche richiedono riservatezza. Era una truffa. Non c'era nessuna soluzione alle viste. Si trattava di un modo furbesco per togliere dal tavolo del governo un macigno ingombrante: la sorte dei due marò. Ora siamo a un altro 1 maggio di festeggiamenti. Tuttavia, ci scuseranno i lavoratori se non abbiamo gran voglia di fare baldoria. C'è poco da stare allegri. Siamo in lutto per il lavoro che non c'è, per la ripresa eco-

nomica che non c'è, per i soldi alle famiglie che non ci sono, per il senso di patria che si è smarrito e per Salvatore Girone e Massimiliano Latorre che il nostro governo ha dimenticato.

Allora fatevela da voi la festa, cari compagni del Pd e dell'arcobaleno pacifista, se ne avete lo stomaco. Noi poveri cristi che restiamo aggrappati al senso del pudore, non abbiamo la vostra stessa faccia tosta. Ma di questo ne meniamo vanto.

CRISTOFARO SOLA

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

ASSICURATRICE MILANESE S.P.A.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Polizza Attività.

Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza Casa e Famiglia.

Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza Infortuni.

Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza RC Professionale.

Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.



Facciamo crescere i tuoi sogni.